

Ricordo di Guido Frassetto

Trevignano, Treviso

Fra i fondatori del gruppo nazionale di Informatica MCE negli anni 80, coordinatore del Progetto 'Cento scuole' MCE-COMMODORE per l'introduzione nelle aule dei COMMODORE 64.

Sperimentatore del LOGO e produttore di giochi e programmi didattici (Creastorie,..) ispirati alla grammatica della fantasia di Rodari.



(Foto scattata in uno stage dei gruppi di informatica e lingua (Mongreno, Torino, luglio 1985)

L'amico dei numeri e dei primi computer

Se n'è andato GUIDO FRASSETTO, un caro amico anzitutto con cui in gioventù abbiamo battagliato per spazi culturali e democratici, per la biblioteca a Volpago e tutto allora sembrava rivoluzionario in questa nostra bianca campagna. Poi ci siamo incrociati lungo le strade della scuola e del MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA ; lui era il mago della logica e dell'informatica ; con pazienza lui ed Alberto Campiglio dicevano a noi della carta e penna che eravamo rimasti alla Stele di Rosetta .. sempre ironico, paziente, sognatore ma rigoroso programmatore ; da lui c'era da imparare ; lavorammo negli anni ottanta alla grammatica del Parisi

perché bisognava andare oltre al soggetto e complemento e alle nove parti del discorso per ricomporre il senso dei pezzi di frase ; l'eterna sigaretta accesa non si spazientiva mai ma non mollava neppure ; poi ci perdemmo di vista ma con persone come lui non ci si perde mai di vista. Un abbraccio alla famiglia

Maria Teresa Roda

Guido Frassetto ... Celleno (VT), 30 giugno 1983, presso “ il Convento”. Un folto gruppo di insegnanti delle elementari e delle medie è lì per incontrare il computer. L'obiettivo è quello di avvicinarsi concretamente a questa “macchina” per capire cos'è e per esplorare le sue potenzialità didattiche nella scuola di base.

Ad aprire le danze è un TECNICO dell'Olivetti. Il suo compito è quello di presentarci e farci capire questo oggetto chiamato “computer” ...

Ho ancora davanti agli occhi il suo entusiasmo per questo fantastico strumento in grado di farci scrivere, di fare calcoli anche complessi ... ma anche il cambiamento di tono e di contenuti quando ha focalizzato che eravamo tutti o insegnanti della scuola elementare o della scuola media inferiore. Non vedeva un ruolo per il computer in questa tipologia di scuole se non all'interno della segreteria. Insomma UNA BELLA DOCCIA FREDDA.

Poi, per fortuna, è il turno di un maestro, GUIDO FRASSETTO. Usa già il SUO computer in classe ...

Da buon insegnante, spreca poche parole. Il computer parla una sua lingua, il BASIC. Se vogliamo farci capire bisogna conoscere questo linguaggio. Ci presenta allora qualche “parola”, cosa fa, come va usata e ci comunica l'obiettivo da raggiungere, INSEGNARE al nostro “alunno-macchina” a fare qualcosa.

Quindi si va nelle sale dei computer. È l'inizio di una seduta full immersion senza orari se non quelli per il pranzo e per la cena.

Io mi ero dato l'obiettivo di visualizzare sullo schermo un'auto che, arrivata all'incrocio, gira a sinistra ...

A ripensarci oggi, non posso che sorridere alle ore e ore passate davanti allo schermo del computer per muovere opportunamente un'auto, 4 quadratini colorati disposti in fila ... una sfida che via via si arricchiva di nuovi obiettivi da raggiungere, la scoperta del diagramma di flusso per orientarsi in un listato che si allungava e complicava sempre più ... Quante cose si sono messe in moto nella mia testa di insegnante Freinet ... si era aperta la possibilità di offrire ai nostri alunni l'ARTE e il PIACERE DELL'INSEGNAMENTO ...

Grazie GUIDO.

Giancarlo Faggionato